MARTEDI 27 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

anno 55 Num. 49

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'Associaz. nazionalista si è fusa col Partito Nazionale fascista

Il concordato firmato ieri al Convegno di Pal. Marignoli

ROMA 26

Oggi a palazzo Marignoli ha avuto luogo la annunciata riunione della commissione mista fra fascisti e nazionalisti per la riunione decisiva in merito ai rapporti fra i due partiti. Erano presenti l'on. Giuriati, l'avv Sansanelli e comm. Bastanini della direzione del partito Nazionale Fascista il maggiore Terruzzi, l'on. Dudan e il comm. Cesare Rossi per il partito nazionale fascista. Enrico Corradini l'on. Paolucci e Maurizio Maraviglia per la associazione nazionalista. — —Dopo esauriente discussione è stato raggiunto l'accordo sulle basi fissate dal seguente concordato:

"Premesso che fin dalla sua prima seduta su proposto del presidente del Consiglio la commissione unanime precisò il compito assolto e le benemerenze conquistate sia dal Partito Nazionale fascista sia dalla Associazione Nazionale Nazionalista che i rappresentanti dell'una e dell'altra organizzazione han riconosciuto la unità ideale dei due movimenti, che il recente voto del Gran Consiglio fascista in ordine alla massoneria ha soppresso anche quello che poteva essere da taluno considerato come ultimo ostacolo alla effettiva e definitiva fusione dei due partiti nazionali, si è convenuto;

PRIMO, La Associazione nazionale Italiana rinunzia alla azione politica e sociale di partito e si fonde con il Partito Nazionale Fascista e sotto il suo controllo un istituto di cultura nazionalista che avrà il compito di coltivare e di diffondere la dottrina politica del partito.

SECONDO, I Soci della Associazione Nazionale Italiana saranno iscritti in blocco di ufficio nel Parito Nazionale Fascista salvo le eccezioni che si terranno necessarie, secondo le norme che saranno indicate dalla commissione.

I Fascisti riconoscono che le benemerenze politiche dei singoli nazionalisti equivalgono anzianita iscrizione.

TERZO. Le Associazioni Sindacali Nazionaliste entreranno a far parte delle corrispondenti corporazioni nazionali fasciste. Le migliori capacità del nazionalismo entreranno progressivamente nei quadri di tutte le organizzazioni giornalistiche sportive e di propaganda del fascismo.

QUARTO, Nel Gran Consiglio del Partito Nazionale Fascista e negli altri organi direttivi sarà dal presidente del Consiglio assegnata una adeguata rappresentanza ai nazionalisti.

QUINTO. Il presidete darà disposizioni al comando generale della milizia volontaria per la sicurezza nazionale per la ammissione di coloro che hanno appartenuto alla milizia dei "Sempre Pronti;, nella milizia nazionale. Il preidente del consiglio si propone di considerare il grado militare, le ricompense di guerra della disciolta milizia dei "Sempre Pronti,, quali efficaci elementi per la assegnazione nella Milizia Nazionale.

SESTO. I sette gagliardelli decorati al valore nazionalista saranno conservati nelle sed del Partito Nazionale Fascista e saranno portati in pubblico in tutte le cerimonie ufficiali.

I decorati al valore nazionalista potrano fregiarsi delle insegne sulla camicia nera.

SETTIMO I piccoli italiani e le avanguardie nazionaliste si fonderanno coi "Balilla,, e con le avanguardie del Partito Nazionale Fascista. I „Balilla,, e le avanguardie porteranno la cravatta azzurra sotto il colletto della camicia nera.

Si fonderanno in sol gruppo il parlamentare fascista e il gruppo nazionalista e parimenti si fonderanno le rappresentanze dei due partiti nelle amministrazioni locali.

NONO. I gagliardetti e le bandiere della Associazione Nazionale Italiana saranno custodite a Roma nella sede del Partito Nazionale Fascista.

DECIMO. La commissione resta in carica per la esecuzione di tali norme e per regolamento delle situazioni locali.

I Commissari Paolucci e Sansanelli son più specialmente delegati a seguire e dirigere il movimento di fusione.

Al termine della riunione Enrico Corradini a nome della delegazione Nazionalista, ha espresso i sensi della sua devozione verso il presidente del consiglio onor. Mussolini, incaricando l'on. Giuriati di farsene interprete presso di lui.

Il presidente ha accolto con il massimo gradimento questa manifestazione di devozione ed ha incaricato l'on. Giuriati di ringraziare la delegazione nazionalista.

La necessità della fusione nel discorso dell'on. Rocco

VITERBO, 26. — L'on. Alfredo Rocco, sottosegretario al Tesoro, ha pronunciato oggi al Teatro Unione, un magnifico discorso, nel quale dopo aver fatto la storia del movimento nazionalista, concluse:

«Nulla dunque più divide il Nazionalismo dal Fascismo. Nulla giustifica la persistenza di due organizzazioni per lo stesso fine. Non solo, ma tale persistenza è piena di pericoli. Non solo vi è una spreco di forze e di attività, che potrebbe essere meglio utilizzato, ma si corre il rischio come a esperienza dimostra, di far servire questa distinzione ai nemici dei due aggregati nazionali e della stessa nazione.

«Onde si giunge a questa onseguenza mostruosa ed assurda, che il Nazionalismo e Fascismo, restando separati servono la causa dell'antinazione. Non bisogna illudersi. i nemici della nazione esistono sempre e sono in agguato. Già altra volta dimostrai che la fortuna del socialismo in Italia fu dovuta in gran parte ai detriti storici, lasciati nell'animo del popolo italiano, da un millennio e mezzo di disgregazioni e di imbellicosità e da quattro secoli di servitù straniera. Questi detriti sono stati in parte dispersi dalla guerra, dal sanguinoso e glorioso lavacro della guerra, ma non sono stati distrutti interamente. Non è possibile che traccie delle nostre vecchie vergogne non rimangano ancora. Su questi detriti del nostro triste passato di popolo servo, imbelle e scettico, contano i sovversivi per la rivincita.

«E' necessario che Nazionalisti e Fasciti non lo dimentichino, non si addormentino sulla vittoria, non si abbandonino al lusso criminosi di dissensioni, che non hanno ragione di essere che non hanno scuse. Non hanno scuse sopratutto per uomini, che hanno votato se stessi alla Patria, che hanno affermato la superiorità assoluta all'interesso nazionale.

Coloro i quali hanno ripudiato tutti i vecchi vizi italiani non possono, senza mentire se stessi, indulgere ad uno dei piu gravi vizi, a cui l'Italia ha dovuto buona parte delle sue sventure, lo spirito particolaristico per cui « Un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene». Non si tratta di sacrificare nulla, si tratta di compiere il proprio dovere, di essere a un tempo logici e onesti.»

Fu applauditissimo. L'on. Mussolini aveva mandato un telegramma vibrato di adesione.

Il fascismo nel Mezzogiorno

ROMA, 25. — Il presidente del consiglio on. Mussolini ha cosi telegrafato al comandante capitano Aurelio Padovani, che ha ritirato le dimissioni, date per la fusione coi nazionalisti.

«Non potevo dubitare nè ho mai dubitato che ella non avrebbe accolto mio cordiale richiamo, non di capo à gregario, ma sibbene di compagno a compagno. Un alalà altissimo per le sempre maggiori fortune del fascismo nella grande ignorata potente Italia del Mezzogiorno.

F.to Mussolini

La soppressione del Ministero delle Terre Liberate

ROMA, 25. — Stamane il Re ha firmato il decreto con cui si stabilisce che a datare dal primo marzo 1923 il Ministero delle Terre Liberate è soppresso.

Le funzioni ed i poteri ad esso spettanti sono devoluti come appresso:

Al Ministero delle Finanze per quanto riguarda il risarcimento dei danni di guerra, eccettuate le attribuzioni concernenti il risarcimento dei danni sofferti dagli enti pubblici, già trasferiti al Ministero dei Lavori Pubblici;

Al Ministero dell'Interno per l'assistenza civile e sanitaria alle popolazioni liberate e redente, oltre la liquidazione dei servizi relativi all'assistenza ai profughi;

Ed ai Ministeri dell'Industria e Commercio, dell'Agricoltura e del Lavoro per l'azione rivolta a dare incremento rispettivamente all'industria ed ai commerci ed alle istituzioni di credito popolare, nell'agricoltura ed alle cooperative di consumo e lavoro.

Il Ministero delle Finanze costituirà un ufficio speciale alla propria diretta dipendenza per la trattazione dei risarcimenti dei danni di guerra e per la gestione di tutti i fondi di bilancio relativi.

L'on. Giuriati designato da Mussolini al Comitato centrale dei combattenti

Il nobilissimo saluto del Comitato

ROMA, 25. — Nell'ultimo congresso di Napoli i combattenti chiesero dell'on. Mussolini di designare un membro a fare parte del comitato centrale dell'Associazione nazionale dei combattenti. L'on. Mussolini scelse l'on. Giuriati. Tale nomina è stata bene accolta dall'Associazione dei combattenti ed hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio.

Eccellenza, il comitato nazionale dell'Associazione dei combattenti ha ricevuto con profonda soddisfazione la lettera con la quale V. E. accogliendo i voti dei combattenti d'Italia si è compiaciuta designare Sua Eccellenza on. Giuriati, puro e valorosissimo combattente, glorioso mutilato di guerra a fare parte quale rappresentante del governo del comitato stesso

Il combattente Giovanni Giuriati sarà fra noi, come tutti i combattenti d'Italia intendono egli sia, l'eletto fra gli eletti ed abbiamo la certezza che il suo alto consiglio e la sua fervida e tenace opera conferiranno all'Associazione nostra una maggiore autorità per sempre meglio assistere tutti coloro che servirono la patria in guerra e per meglio adempiere al suo compito di educazione nazionale. Questo comitato sicuro e fedele interprete dell'inflessibile volontà e del cuore grande e generoso di tutti i reduci della guerra nazionale, mentre rinnova il voto che l'Associazione eretta in ente morale sia posta alle dipendenze dirette della presidenza del consiglio, compie il dovere ed ha l'onore di rassegnare a Benito Mussolini, capo del governo dei combattenti d'Italia, i sensi della più alta gratitudine e della più sincera devozione. Per il comitato nazionale la giunta esecutiva:

Vittorio Arangio, Manlio Pardi, Mario Ponzio, Di Sansebastiano, il segretario generale Angelo Zilli.

D'Annunzio capo onorario

DELL'ESERCITO D'ORIENTE

ROMA, 26. — (notte per telefono)

L'«Agenzia delle Informazioni» ha da Gardone, che il comandante d'Annunzio ha accettato il comando supremo onorario di tutto l'Esercito ottomano. Egli, comunicando con i suoi nuovi commilitoni adopera la firma in lingua turca avendo tradotto il suo nome nelle lettere dell'idioma orientale.

Parlando con gli emissari kemalisti il comandante ha affermato che sarebbre pronto a passare dal grado onorario all'azione fattiva quando si presentasse il bisogno.

Al neo-Generalissimo sono state offerte le insegne e gli equipaggiamenti del grado col tradizionale fez ornato e il grado di Pascià.

Il ministro o il pretore di Roma?

I progetti che si ventilano per l'amministrazione di Roma

ROMA, 26. — (notte per telefono)

L'«Epoca» conferma che la crisi capitolina non avrà un epilogo ordinario. Effettivamente il decreto di scioglimento proporrebbe non precisamente la creazione di una prefettura del Tevere, ma addirittura un Ministero di Roma, ovverosia l'Amministrazione della Capitale verrebbe elevata al ruolo di una amministrazione di Stato e sarebbe così costituito il dicastero della Capitale.

Cosicchè a Consiglio Comunale sciolto e sepolto, verrebbe nominato, non un Regio Commissario e neppure un nuovo Prefetto, ma un nuovo Ministro: Il Ministro di Roma.

Il Ministro sarebbe precisamente il comm. Cremonesi, il quale avrebbe perciò anche il laticlavio.

Il progetto che è in gestazione andrebbe poi esaminato dal Consiglio dei Ministri.

Probabilmente se ne parlerebbe anche al prossimo Gran Consiglio Fascista.

La nuova Agenzia crede, invece, che dando vita ad una magnifica figura del romanesimo, il capo dell'Amministrazione di Roma, possa chiamarsi: Pretore di Roma. L'Agenzia aggiunge: la persona che coprirà la carica, sarà, si dice, Filippo Cremonesi; ma si parla anche dell'on. Giuriati e una tale nomina sarebbe anche quasi come un augurio e una speranza: chiamare come primo Pretore di Roma, colui che fu l'eletto di Fiume e consacrare al cuore d'Italia un voto e forse un giuramento.

Le nozze della Principessa

PER IL GIORNO 9 APRILE

ROMA, 26. — (notte per telefono)

Le nozze della Principessa Jolanda sono fissate ormai definitivamente per il giorno 9 aprile. Si procederà, in tale occasione, ad una infornata di Senatori che comprenderà una trentina di nomi scelti fra i più autorevoli del mondo scientifico e letterario.

Un luttuoso fatto presso Feltre

FELTRE, 26. — (notte per telefono).

Ieri sera poco prima del passaggio del treno del Principe Umberto proveniente da Cortina d'Ampezzo, alcuni Carabinieri d'ispezione alla linea ferroviaria scorgevano un ragazzo che si aggirava lì presso. Intimatogli l'alt! egli si metteva a correre; uno dei carabinieri non potendolo raggiungere estratta la rivoltella lo freddava.

Il ragazzo è De Faveri Bernardo di anni 14.

Questa è una versione del luttuoso fatto.

Secondo taluni però, il De Faveri, richiesto d'informazioni avrebbe risposto male e avutone un rimprovero, avrebbe spianata la rivoltella. Non possiamo dire come si sia svolta veramente la faccenda, perchè l'inchiesta non è terminata.

Le elezioni comunali nel Novarese

NOVARA, 25. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni nei comuni della provincia. In tutti i Comuni sono riuscite vittoriose le liste del blocco. I socialisti si sono astenuti. La percentuale dei votanti è stata del 75 per cento.

La pubblicazione dei documenti delle due ultime conferenze

ROMA, 25, — Avendo i governi di Roma Parigi e Londra deciso di pubblicare i verbali delle conferenze interalleate di Londra e Parigi (nove dicembre 1922 — e tre Gennaio 1923) oggi l'on. Mussolini li ha presentati alla presidenza della Camera sulle accennate conferenze.

La voluminosa raccolta diplomatica si divide in tre parti:

La prima parte contiene alcuni documenti che servono a chiarire i precedenti immediati delle trattative, cioè la nota tedesca alla commissione delle riparazioni ed il progetto degli esponenti finanziari alleati internazionali sulla stabilizzazione del marco.

La seconda contiene i verbali della conferenza di Londra del 9 - 11 dicembre 1922 ed i documenti che ad essa si riferiscono tra i quali è particolarmente da rilevare il progetto italiano, il quale come è noto formò la base delle discussioni e fu l'unico progetto concreto proposto e preso in esame, poichè Bonar Law e Poincarè si limitarono ad esporre le loro idee generali senza scendere a concrete proposte.

La terza parte contiene i verbali della conferenza di Parigi del 23 gennaio ed i numerosi documenti che ad essa si riferiscono, poichè come è noto mentre nella conferenza di Londra non fu presentato che il solo progetto italiano in quella di Parigi tutte le delegazioni presentarono propri progetti e contro risposte ai progetti degli altri alleati. La pubblicazione ha notevolissima importanza politica e tecnica, illustrando come fà, la fervida discussione che ha preceduto i recenti avvenimenti nella Ruhr.

Il Principe Ereditario inaugura a Firenze

il Parco della rimembranza

FIRENZE, 26. — Stamane è giunto a Firenze il Principe Umberto di Savoia, accolto dalle autorità e da immensa folla con applausi entusiastici. Alle ore 9 il principe, accompagnato dalle vedove e dalle madri dei Caduti fiorentini decorati di medaglia d'oro ai quali è dedicato il parlo, assistette alla celebrazione del Rito compiuto dall'arcivescovo, che si svolse con solennità, tra profondo silenzio. Parlò poscia applauditissimo l'on. Lupi.

Alle ore 11 il prof. Zimolo ha commemorato, nel salone dei 500, alla presenza del Principe Ereditario, il poeta Giovanni Marradi. Nel pomeriggio il Principe, salutato dalla popolazione festante, si recò a visitare la località ove sorgerà il parco.

Una lapide a Venezia

in onore della marina mercantile

VENEZIA, 25. — Stamane a bordo del piroscafo «Loredano» della Società Veneziana di navigazione a vapore ancorato in bacino San Marco ha avuto luogo la consegna della targa di bronzo offerta dalla Lega Navale a ricordo dei sacrifici e della abnegazione degli equipaggi della marina mercantile durante la guerra.

Hanno parlato il conte Nani Mocenigo, il comm. Cattanei, il comm. Giulio Coen, il prof. Rambaldi e il comandante capitano Antonio Rainis.

Il naufragio del "Moncenisio„

Nessuna notizia dell'equipaggio

GENOVA, 24. — La Società di Navigazione Alta Italia, comunica che radiotelegrammi da piroscafi in Atlantico che erano stati interpellati in merito all'asserito salvataggio dei naufraghi del piroscafo «Moncenisio» nel mentre confermano la perdita del piroscafo stesso non sanno dare notizie dell'equipaggio. Il piroscafo «Sori» della Società armatrice del «Moncenisio» che ha incrociato nelle acque del sinistro, informa essere riuscita vana ogni sua ricerca. Permane pertanto l'incertezza in merito alla propalata notizia che i naufraghi siano stati salvati da un piroscafo inglese.

Grave incidente ferroviario

UN MORTO E QUATTRO FERITI

NAPOLI, 26. — (notte per telefono).

Alla stazione di Poliziano si è avuto a deplorare un grave incidente. La prima vettura di un treno in arrivo da Nola si è capovolta travolgendo i viaggiatori che erano numerosi.

Dai rottami furono estratti cinque feriti dei quali uno è morto poco dopo.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 26. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia riunitosi oggi ha fissato per il giorno 19 marzo prossimo alle ore 13 la convocazione del la assemblea generale degli unionisti in Roma e ha deliberato di proporre alla assemblea generale stessa la distribuzione del dividendo in lire 60 per azione sulla somma degli utili netti disponibili pagabili dal giorno dieci aprile.

Per le carte geografiche

nelle scuole d'Italia

ROMA, 26, — Il ministro Gentile ha disposto che in tutte le scuole la carta geografica d'Italia rechi segnati i nuovi confini. I Comuni dovranno, con sollecitudine provvedere all'acquisto di recenti carte con i limiti sacri conquistati a prezzo di tanti sacrifici di tanto eroismo. Nelle scuole dove esisteva una carta non recente ma in ottimo stato potrà il maestro rettificare e colorare da se i margini aggiungendo le opportune indicazioni sagli questa una ottima circostanza per intrattenere la scolaresca in argomenti di alto interesse patriottico.

Ciò che prevedono i tedeschi e ciò che smentisce il "Wolf Bureau„

BERLINO 25

Una informazione berlinese alla „Chicago Tribune„, dava notizia di una mediazione neutrale, di un cambiamento della opinione ufficiale di Berlino e di una crisi di gabinetto

Ora il "Wolf Bureau„ rileva che a Berlino non si sa nulla di una così fatta mediazione, che il punto di vista addottato dal governo del Reich non è affatto cambiato e che le pretese combinazioni per cambiamenti nel gabinetto sono perfettamente prive di ogni fondamento.

LONDRA, 25

Il corrispondente del "Sunday Times„, da Essen nota che i grandi industriali della Ruhr cominciano a modificare il loro contegno verso la Francia.

Lo stesso corrispondente rileva come si vada accentuando in Germania un movimento a favore della apertura di negoziati riguardo alle riparazioni ciò che non deve meravigliare, dacchè i tedeschi prevedono che i francesi ed i Belgi usciranno vittoriosi dal presente conflitto.

Il nuovo cordone doganale

sulla riva destra del Reno

PARIGI, 25. — Una nota ufficiosa dice: Le autorità francesi hanno occupato senza incidenti sulla riva destra del Reno: 1. Il territorio di Koenigswinter tra la testa di ponte britannica di Colonia e la testa di ponte di Coblenza; 2. Il territorio di Caub tra la testa di ponte di Coblenza e quella di Magonza allo scopo di mettere in potere dei francesi la ferrovia che collega sulla riva destra del Reno Colonia a Magonza, linea che finora era tagliata fuori dal territorio non occupato rendendo così illusorio il controllo doganale. Le nuove occupazioni sono dunque da considerarsi come logica conseguenza del nuovo cordone doganale stabilito nella Renania.

Nessun mutamento nella legge

sull'immigrazione agli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Si è molto parlato in questi ultimi tempi della possibilità che gli Stati Uniti approvino una legge sull'immigrazione anche più restrittiva di quella vigente poichè, per quello che riguarda l'Italia ammetterebbe soltanto un numero di connazionali corrispondenti al due per cento degli italiani residenti nella confederazione nel 1890.

Il congresso non potrà occuparsi di tali provvedimenti durante la presente sessione che si chiude il 4 marzo e poichè una nuova sessione non avrà principio prima del prossimo inverno, continuerà ad essere applicata il numero del tre per cento che ammette agli Stati Uniti 42057 italiani all'anno. Non è probabile che durante la sessione parlamentare dell'inverno prossimo siano adottati dei temperamenti alla legge predetta che consentano l'ingresso agli Stati Uniti di un maggiore numero di stranieri.

Alla tomba di Tutancamen

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. Col piroscafo «Esperia» sono giunti stamane oltre molti americani e inglesi che si recano a Luxor per visitare la tomba di Tutancamen, l'illustre egittologo prof. Schiapparelli, il duca d'Albas cugno del re di Spagna, con due figli, la duchessa Ducial, la principessa Canaria figlia della Sultana Meich e sir Karter lo scopritore del la tomba suddetta.

Grande manifestazione a Vienna per l'uccisione d'un operaio socialista

L'Associazione monarchica segreta disciolta

VIENNA, 25. — I funerali di un operaio socialista ucciso in un conflitto con monarchici ha dato occasione al partito socialista di effettuare una manifestazione che si è svolta nel massimo ordine.

Il «Wiener Journal» calcola che vi abbiano partecipato oltre duecentomila persone.

All'inizio dei funerali l'intero movimento di Vienna è stato sospeso per 5 minuti. Il discorso funebre è stato pronunciato dal presidente della Camera Seitz. La polizia ha ordinato lo scioglimento dell'associazione segreta monarchica denominata «Osterra».

Le condizioni che mettono gli Stati Uniti

per entrare nella Corte di Giustizia

WASHINGTON, 26. — Il presidente Harding ha chiesto al Senato di autorizzare gli Stati Uniti ad essere rappresentati alla Corte permanente di Giustizia con le seguenti riserve: 1. che sia concesso agli Stati Uniti di partecipare su piede di uguaglianza con gli altri stati membri del Consiglio dell'assemblea della Società delle Nazioni, alle elezioni dei giudici e dei giudici supplenti della Corte permanente; 2. che gli Stati Uniti si assumano la loro giusta parte delle spese occorrenti; 3. che lo Statuto della Corte permanente non sia modificato senza il consenso degli Stati Uniti.

Alle gare di Sky a Cortina d'Ampezzo

La formazione delle pattuglie

Domenica si svolsero le gare, con un sole magnifico, una temperatura più che primaverile, alla presenza del Principe di Piemonte.

Le pattuglie appartengono al sesto, settimo, ottavo, nono Reggimento alpini; e secondo e terzo Reggimento artiglieria da montagna.

Sesto alpini: Tenente Fino, caporale Tanturdini, soldati Ganassa, Longhini, Messner, Rungher.

Settimo alpini: Tenente Bassot, soldati Di Cassan, Carese, Mondin, Davian.

Ottavo alpini: Capitano De Filippi, soldati Moschitz, Buzzi, Janach, Sagato.

Nono Alpini: Tenente Casalli, soldati Rigoni, Turner, Stecther, Filler.

Secondo artiglieria da montagna: Sottotenente Dall'Osteria, soldati Lacedelli, Menardi, Colli, Pampanin.

Terzo artiglieria da montagna: Tenent Ferdinando Dissegna, soldati Mazzina, Glich, Mello, Messena.

La partenza avviene in modo regolarissimo.

Il percorso è di 20 chilometri e 600 metri circa.

GARA GIOVANETTI

Mentre si svolge questa gara, e le varie pattuglie si contendono la coppa ambitissima, assistiamo alla gara per giovanetti (mezzo fondo) 5 chilometri, che dà questi risultati:

1. Sisto Bellodis 24'33" — 2. Domenego Sigisfredo 25'3" — 3. Alverà Guido 26'4" — 4. Girardini Umberto 26'22"

LE PATTUGLIE VINCITRICI

L'attesa per conoscere l'esito della gara militare è vivissima. Dopo circa ore dalla partenza si annunciano i primi arrivi. Sono accolti da applausi. Le varie pattuglie arrivano a breve distanza una dall'altra e tutte in ottime condizioni, il che sta a provare la buona organizzazione.

Ecco la classifica ufficiale:

1. pattuglia del 3.o artiglieria da montagna (7.a batteria di stanza a Marano) in 1.54'27" — 2. pattuglia del 6.o alpini di stanza a Bressanone) in 1.55'10" — 3. e 7. alpini (Belluno) in 2.1'50" — 4. e 9. alpini (Gorizia) in 2.2'54" — 5. e 8. alpini (Tolmezzo) in 2.6'12" — 6. e 2. reggimento artiglieria montagna (Belluno) in 2.10'53".

Il Principe Umberto, arrivata l'ultima pattuglia, si porta sullo spazio dove ha luogo la gara di stile.

Vi prendono parte alcuni appassionati, ma non destà molto interessa.

Dopo breve intervallo alle 14 è cominciata la gara di salto.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'Amore dei Tre Re

Iersera si è chiuso trionfalmente come era incominciato il breve ciclo di recite delle opere Benelliane che resterà fra i maggiori ricordi della tradizione artistica della nostra città.

«L'Amore dei tre Re» il Poema tragico che si ricollega alle altre opere di esaltazione della nostra razza italica come «Rosmunda» «Nozze dei Centauri» con le quali il poeta dimostra che ogni dominio di Barbari d'oltralpe si infranse davanti alla superiorità spirituale della nostra razza, costringendo la forza bruta ad assimilarsi alla nostra millenaria civiltà ebbe iersera un grandioso successo.

La tragedia trascinò e commosse il foltissimo pubblico.

«L'Amore dei tre re» è indubbiamente una delle opere in cui maggiormente Sem Benelli, abbia trasfusa tutta la sua meravigliosa vena lirica, travolgente ed umana.

L'esecuzione fu veramente superba; i giovani e valorosi attori che il Poeta ha prescelti per le sue opere in pochissimi giorni hanno squisitamente fuso il loro temperamento alla sensibilità Benelliana. Il maestro è riuscito in brevissimo tempo a sviluppare le loro magnifiche qualità artistiche.

Pina Pieri Ardan, fu una deliziosa «Fiora» piena di amoroso calore; ebbe soavità e scatti vivissimi; Giulio Donadio fu «Avito» e dette notevole risulto appassionato alla sua parte valendosi delle sue belle doti artistiche. Giulio Lacchini dette alla mistica parte di «Manfredo» una bella interpretazione personale sobria e colorita riaffermando la sua ottima fama artistica.

Il Martelli — «Archibaldo» — ebbe un notevole successo personale e fu lungamente applaudito a scena aperta dopo l'Inno all'Italia.

Magnifico l'allestimento scenico. Il pubblico foltissimo che come nelle precedenti sere, gremiva il teatro applaudì cinque sei volte gli interpreti al termine degli atti chiedendo a gran voce anche il Poeta; che lievemente indisposto non assisteva alla recita e fu un vero peccato, perchè il pubblico desiderava di tributargli una grandiosa manifestazione che significasse ammirazione entusiasta e saluto bene augurante per la nobile impresa italica del ciclo delle sue opere.

CRONACA DELLA PROVINCIA

L'importante riunione in Castello dei segretari e comandanti fascisti del vecchio e nuovo Friuli

Il rapporto al commissario politico

Ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 nella sala Gabrele Fantoni del Castello cortesemente concessa — Il Commissario Politico avv. Piero Pisenti ha tenuto un grande rapporto ai segretari politici Mandamentali del vecchio e nuovo Friuli e ai comandanti superiori della Milizia Friulana.

La riunione ha avuto, dal luogo in cui si è svolta, un particolare significato e riuscì di grande importanza per il fatto che per la prima volta dopo la fusione delle due Federazioni i rappresentanti dei Fasci dell'Isonzo sono intervenuti ufficialmente innestandovi così in forma definitiva nella salda gerarchia del fascismo friulano.

IL RAPPORTO AL COMMISSARIO POLITICO

Erano presenti i membri della Federazione Giuseppe Castelletti, Arturo Ravazzolo, L... Pujatti e Galliano Bertolotti: il Console comandante la Legione Tagliamento comm. Russo, il console della Legione Isonzo maggiore Francisci, il seniore conte Alessandro Ferro Comandante la Coorte di Pordenone, il seniore Nicolò De Carli della Coorte della Bassa ed il Comandante la Coorte Carnica seniore Leopoldo Radina Dereatti.

Fra i segretari pol. mandament. abbiamo notato: geom. Ubaldo Domini (Udine) — Attilio Barnaba (Codroipo) Nicolò De Carli (Latisana) — Rizzi Alfonso (Cividale) — Nardo Vittorio (Palmanova) — D. Gaetano (Tarcento) — Disetti Ermes (Gemona) — Gallieno Bortolotti (San Daniele) — Duse Angelo (Pordenone) — co. Ferro Aviano) — Vanni (Maniago) — Fancello Enrico (S. Vito al Tagliamento) — Cap. Celli (Spilimbergo) — avv. Marpillero (Tolmezzo) — Maiero (Gorizia) — Vlacovich Giuseppe (Idria) — Tazzoli (Canale) — Sigurtà (Caporetto) — ing. Minoli (Tarvisio) — Signoris Paolo (Tolmino) Pino Odorico (Gradisca).

Il rapporto ha durato tre ore e mezza.

Il Commissario Politico ha aperto l'adunanza invitando tutti i convenuti a salutare romanamente, in silenzioso raccoglimento, la memoria del fascista Giorgini ucciso a Venzone.

Ha poi rivolto a nome del fascismo Friulano un cordiale saluto ai comandanti della Milizia Nazionale, consoli Russo e Francisci, ai seniori Castelletti, De Carli, Ferro e Radina Dereatti, tutti presenti.

In seguito il Commissario Politico ha rapidamente accennato alla situazione politica generale in Friuli, richiamando l'attenzione dei Segretari Mandamentali su alcuni argomenti di maggiore interesse: la milizia nei rapporti col partito, l'atteggiamento del clero verso i fascisti e i reciproci rapporti, l'attività social-comunista, la situazione amministrativa dei Comuni, la emigrazione e la organizzazione Sindacale.

Su questa traccia hanno riferito rapidamente con precisione tutti i segretari mandamentali. La precedenza nell'esposizione è stata data ai rappresentanti del territorio goriziano le cui relazioni hanno avuto una grande importanza per i problemi complessi delle zone di confine.

LE RELAZIONI

E' stata ampiamente trattata la questione della propaganda italofoba che viene svolta in molti centri slavi e della contropropaganda che il fascista faticosamente le oppone. Anche il problema della stampa slava di intonazione però lealistica (Giornale «Nova Doba») ha vivamente interessata la assemblea.

Ogni rappresentante ha poi esposto la situazione del fascismo in confronto delle varie autorità locali distinguendo i funzionari che seguono le direttive del governo fascista, da quelli che se ne tengono lontani non persuasi ancora della realtà indistruttibile.

Prescindendo da talune questioni di carattere locale, quali l'atteggiamento dei fascisti in occasioni di riti religiosi, per cui fu deciso che verrà richiamata l'attenzione delle autorità politiche affinchè le solennità religiose non assumano carattere politico: alcune crisi comunali e di qualche sezione fascista, un risveglio social - comunista in varie zone e specie tra Gemona e Osoppo, le pessime condizioni spirituali degli emigranti di ritorno dalla Francia ecc. Il rapporto politico ha manifestato che il fascismo friulano continua anche senza andatura travolgente, la sua irresistibile conquista delle coscienze.

IL CONGRESSO DEL 18 MARZO

E' stato fissato che il diciotto marzo si terrà a Udine il grande Congresso Provinciale di tutte le sezioni Friulane. In tale occasione avrà luogo anche un forte concentramento della Milizia Nazionale, tanto della Legione Isontina quanto della Legione Tagliamento.

Nella mattinata al Teatro Sociale avrà luogo l'inaugurazione politica del Congresso ed il Commissario avv. Pisenti terrà un discorso politico, nel pomeriggio avranno luogo i lavori del congresso.

Il console Russo dopo avere ricambiato, anche a nome del Console Francisci, il saluto rivoltogli dal fascismo friulano, disse della importanza della Milizia Nazionale e del fervore con cui i comandi si sono posti ad organizzarla. Entrambi i consoli diedero poi istruzioni di carattere interno.

Il Direttore del «Friuli Fascista» Castelletti, riferì sulla stampa accennando alla diffusione del giornale che è in continuo aumento.

Il Segretario amministrativo Domini, dopo avere ricevuto dai presenti vivissime felicitazioni per il fallito tentativo criminale, di cui egli è stato vittima, ha esposto con la consueta serenità le condizioni finanziarie della Federazione.

Brevemente riferirono, rispettivamente per l'emigrazione e sindacati Lucchini e Passerini.

Dopo che il Commissario ebbe riassunta la discussione rivolgendo un plauso all'opera dei segretari mandamentali, tutti i presenti giurarono di non appartenere a nessuna massoneria e di dedicare tutta la loro attività spirituale alle fortune del fascismo e della nazione.

Questo epilogo della importante adunanza fu veramente solenne ed austero.

Da REANA

La festa patriottica di ieri a Rizzolo

Ci scrivono 26: Ieri a Rizzolo fu benedetta la lapide ai Caduti e si sarebbe anche inaugurata se non vi fossero state certe inframmettenze.

Sotto un bel sole per assistere alla cerimonia la gente affluiva da ogni parte del luogo e dai paesi circonvicini. Alle ore 13.30 si formò il corteo così composto: gli alunni delle Scuole con le insegnanti, rappresentanza sezione combattenti di Tricesimo e Pagnacco con bandiera, Circolo Giovanile di Rizzolo con vessillo, le autorità del Comune, assessore Cattarossi Umberto e Facile Valentino, in rappresentanza del sindaco. Fra gli intervenuti vi era, il cav. Bosero l'imp. Lodovico Vidussi di Udine, il sig. Primo Barborini vice presidente della sezione fascista di Reana, alcuni rappresentanti di giornali e tanti altri.

Il corteo traversò il paese e si portò al Tempietto dei Caduti per la benedizione della lapide.

La cerimonia fu fatta dal parroco di Rizzolo sac. Luigi Menis assistito dal cappellano don Francesco Bevilacqua. Terminata la benedizione il parroco di Rizzolo lesse un bel discorso. Poi il signor L. Vidussi lesse un altro discorso che riproduciamo integralmente:

«Rappresentanze, autorità e popolo di Rizzolo! col cuore fiero e commosso, io porgo ai fratelli Caduti l'estremo omaggio di pace e di gloria. Pace alle loro anime benedette, che spente nel gran sacrificio della Patria, per una Italia libera e potente possano trasfondere ed accendere nei nostri cuori la fiaccola santa dell'amore.

Gloria alla loro memoria, perchè a noi insegnano come veramente si ami la terra natia, sacrificando per essa la vita, perchè ai futuri sia esempio e ammaestramento di ogni civile virtù...

Combattenti di Rizzolo! Oggi voi avete sciolto un sacro voto perchè avete dimostrato come degnamente si debba onorare nel marmo, perpetrare e tramandare i nomi degli Eroi, giacchè passano uomini e cose, ma rimane il culto sacro dei morti a dimostrare la dovuta gratitudine dei viventi, per il loro sangue sparso per una idealità: la Patria!

Madri, Spose, Orfani! qui venuti a dar pio tributo di fiori e di lacrime, Questo marmo rappresenta il cimitero di tutti i vostri beati. Questo lapide è il monumento della nostra fierezza paesana. Cittadini! passando di qui inchinatevi, scopritevi, pregate pei Morti e questi figli più degni di Rizzolo faranno scendere su di voi, sul vostro villaggio, la benedizione, rugiada di pace dell'amore, della concordia del perdono, giacchè tutti noi siamo fratelli, tutti italiani uniti attraverso il sacrificio della guerra e del sangue per l'amore di una Italia grande e forte quale la volle ro i Morti e gli Eroi e così sia!».

I due discorsi alla fine furono applauditi. Il corteo ritornò compatto al punto di partenza dove si sciolse.

Poi nella sala Zenarola fu offerta una bicchierata alle autorità, rappresentanze, alle maestre ecc. Nell'intermezzo il cavalier Bosero fece un brindisi inneggiando a Rizzolo.

La visita del cav. Zoz denunciata alle Autorità

Il segretario comunale di Reana signor Alfonso Feruglio, saputo il fatto che riferì lui stesso su questo giornale nel numero di ieri, scrisse subito una lettera al sindaco signor Celso Barborini, dicendogli che non si terrebbe più responsabile dell'incartamento dell'Ufficio municipale. In base a ciò il sindaco sospese il messo comunale Tosolini Giovanni e l'applicato Cautero Nicoforo e consegnò le chiavi del municipio alla guardia Del Zotto Luigi e riferì immediatamente l'avvenuto alle autorità superiori.

Da TRICESIMO

Nozze

Ci scrivono 25: — Sabato scorso col rito civile e religioso si sono giurati fede di sposi il maresciallo Giuseppe Cavassoni, un valoroso sott'ufficiale più volte decorato, con la signorina Filo Garzoni. Agli sposi pervennero copiosi regali e profusione di fiori da parenti ed amici, concorrendo tutta Tricesimo coi più fervidi auguri di perenne felicità.

Testimoni all'atto nuziale: l'on. Tessitori ed il sig. Ghidoni Giuseppe.

Da MOGGIO

Una risposta alla lettera del cav. Cossettini

Confermando quanto asserisce l'egregio sig. Ghioldi circa l'autore della lettera; "A proposito di una dimostrazione,, richiamiamo la attenzione del pubblico sugli argomenti positivi che egli reca in appoggio a quanto fu da noi pubblicato e sulle considerazioni e consigli che egli esprime e fanno onore al cittadino operoso e al segretario del Fascio:

Premesso che l'articolo da Moggio: «A proposito di una dimostrazione» comparso sul n. 45 in data 23 febbraio di codesto giornale, non è stato scritto nè inspirato dal sottoscritto, nè tanto meno dai fascisti di Moggio, che lo hanno appreso solo leggendo il giornale, mi preme di precisare quanto segue:

Sul «Giornale di Udine» di oggi, 24 febbraio, il dottor Cossettini rivolge parecchie domande all'anonimo autore della suaccennata corrispondenza, e al numero tre chiede:

«Quali membri della maggioranza fascista hanno avuto la offerta di far parte della Giunta?.

Se l'egregio cav. dottor Cossettini mangia pane e non memoria devo ricordare e dichiarare che dopo avvenute le elezioni, egli ha insistentemente pregato il nostro trombato consigliere fascista signor Ferdinando Tavoschi, ch'esso Tavoschi e gli altri consiglieri fascisti pure non eletti, entrassero a far parte della amministrazione al posto di altrettanti dei loro che avrebbero presentato le dimissioni.

E il M. R. cav. Pacifico Belfio, abate Mitrato di Moggio pure lealmente deve dichiarare e convenire che parecchie volte è venuto a casa mia, dopo avvenute le elezioni a proporre la sostituzione dei nostri tre fascisti trombati anche in Giunta (non si è mai parlato di posti sindacali, è verissimo) allo scopo di portare la pace in paese.

Il rifiuto fascista è tanto evidente che non c'è bisogno di illustrazioni. Diamine, non era possibile una Giunta di minoranza con una maggioranza consigliare contraria!

Al numero 4 il dottor Cossettini chiede quali sono le dimissioni e le tergiversazioni Popolari. Semplicemente il caso suo individuale. Egli dopo le elezioni e precisamente il venti dicembre presenta le proprie dimissioni, che ritira però il 15 gennaio. Perchè? Le dimissioni date invece dai consiglieri del Blocco sono state mantenute, e io mi inchino di fronte a questa prova di serietà e coerenza addimostrata dai Consiglieri del Blocco.

Quale Segretario Politico del Fascio di Moggio, non solo, ma anche quale Cittadino, deploro vivamente e condanno le inutili violenze alla abitazione del dottor Cossettini e ripeto per l'ultima volta che tali atti inconsulti devono assolutamente cessare.

Modestamente però mi permetto dire all'amico dottor Cossettini che le paure che manifesta sono inadeguate alla situazione.

Occorre più calma e maggior tatto per acquistarsi le benemerenze paesane.

Non devo credere che il monopolio di amministratore lo abbia lui solo. C'è molta brava gente «NATA E CRESCIUTA a MOGGIO» e qui tuttora vivente che potrebbe portare in unione a lui le proprie fattive energie pro del paese, e che sono ostinatamente escluse perchè la massa popolare da Lui capitanata fa riuscire solo chi vuole il dottor Cossettini. Di qui odi, dissidi, malumori, che per la pace del paese dovrebbero essere assolutamente eliminati.

E perchè amico dottor Cossettini il boicotaggio all'Albergo «Leon Bianco» reo solo di avermi affittato una stanza per farne la sede sociale del Fascio?

Più tatto, più calma, e con un pò di buona volontà reciproca si potrà ancora ridare la pace alla simpatica Moggio. E' questo il mio migliore augurio che formulo.

Grazie Signor Direttore della cortese ospitalità, e gradisca i miei più distinti saluti

Rag. Achille Ghioldi

Da MAIANO

Il viale della Rimembranza

Ci scrivono 26: — Sulle colonne di questo Giornale scrivevo in data 23 giugno 1921 «La cooperativa di Lavoro La Maianese, costruendo un vero palazzo, si è tenuta lontana dall'attuale strada comunale, che dal municipio conduce alla chiesa, di una decina di metri, mettendo al bivio i proprietari dei terreni adiacenti ed il Comune e imponendo la soluzione a breve scadenza: la rettificazione della via, che è destinata a veder sorgere nuovi e moderni fabbricati».

Ecco che alla distanza di 20 mesi il mio pensiero diventa realtà: la via Municipio-chiesa sarà presto un viale rettilineo lungo 200 metri, largo 14.

Detta strada verrà divisa in due: Un viale per pedoni della larghezza di circa 4 metri e la strada carrozzabile.

Il viale per pedoni sarà fiancheggiato da tante piante quanti furono i figli di Maiano, morti combattendo nella grande guerra, e sarà chiamato il «Viale della Rimembranza».

Da CIVIDALE

Il Convitto Nazionale trasformato IN SEMINARIO

Corre voce, che in previdenza delle nuove convenzioni fra Governo e Comuni per la conservazione degli Istituti di Scuole Medie, questa Amministrazione Comunale, che è Popolare, intenda disfarsi del nostro glorioso Convitto Nazionale per venderlo oppure darlo in affitto a qualche Congregazione Religiosa; di conseguenza noi non avremo più nè la R. Scuola Tecnica, nè il Ginnasio e più di duecento alunni saranno costretti a troncare gli studi, trasferirsi altrove con grave dispendio delle famiglie.

Il nostro R. Convitto, vanto e decoro della città, che da più di 40 anni accoglie i giovani studiosi della nostra città e della regione; che è stato sempre l'istituzione più bella, più nobile, quella che ha dato lustro alla vetusta Cividale, dovrà scomparire e questa sarà un'altra e un'alta benemerenza che si acquisterà la nostra attuale Amministrazione!

Per ora ci basta render pubblica tale notizia, che se vera sarebbe la più grande infamia che si avrebbe a commettere ai danni materiali e morali della nostra cittadinanza. Io qui voglio solo lanciare un appello, non già alla parte migliore, ma a tutta la cittadinanza, perchè veda e comprenda l'enormità della cosa.

Un Cittadino

L'adunanza di ieri pro Casa di Ricovero

Ci scrivono 26: — Ieri alle 14.30, ebbe luogo l'adunata per la nomina dei Comitati d'onore ed esecutivo della grande Pesca di Beneficenza ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Rispose all'appello una numerosa eletta di Cittadini, e tanto, che la sala era stipata.

Il Presidente della Congregazione di Carità iniziatrice della grande impresa, Paciani Nob. Ottaviano, con appropriate parole, calde di convincimento, parse il saluto ed il ringraziamento doveroso agli intervenuti, manifestando succintamente lo scopo santo, umanitario, civile della iniziativa.

Il Segretario Rizzi Francesco egli pure ringraziò il Primo Cittadino e tutti i presenti per questa seconda ampia manifestazione di interessamento per l'opera che stanno per iniziare, e legge il verbale dell'adunanza del decorso anno.

Dopo di che venne proclamato il Comitato d'onore nelle persone dei Signori:

Brosadola, avv. cav. Giovanni, Sindaco, Presidente, Cav. Zattera, Sottoprefetto — Alessio avv. Arcangelo, Pretore — Morpurgo barone Elio, Senatore — Pollis nob. avv. comm. Antonio, ex Sindaco — Morgante cav. uff. Ruggero, ex Sindaco — Brosadola avv. comm. Giuseppe, Deputato prov. — Miani geom. Antonio, ex Sindaco — Coceani cav. Luigi, ex Sindaco — Moro cav. Felice, Giudice concil. Presidente A. N. E. — Paciani nob. Giuseppe, ex Presid. Coop. — Caneva Giuseppe, ex Presid. Coop. — Liva comm. cav. uff. Valentino, Decano — Brisotto cav. Silvio, Maggiore Alpini — Leicht prof. comm. Pier Silverio — Accordini prof. comm. Francesco, Direttore Ospedale — Sartogo dott. cav. Antonio, Medico Casa Ricovero — Mazzocca dott. Alfredo, Presidente Combattenti — Zanuttini Ettore, Presidente Società Operaia — Nussi avv. comm. Vittorio, Rapp. Comizio Agrario — Borgialli cav. Mario, Rettore Convitto — Rubini comm. Domenico, Presid. Essiccatoio — Pagnutti cav. Sigisfredo, Agente Imposte — — Volpe cav. uff. Attilio, di Torreano — Dorigo dott. Domenico, di Manzano — Rieppi Amedeo, di Prepotto — Claricini conte Guglielmo, di Bottenicco — Carbonaro ing. Giovanni, di Cividale — Musoni prof. comm. Francesco, Deputato prov. — Della Torre ing. Romualdo, Presidente Reduci — Argenton, prof. Direttore Tecniche — Blarasini, prof. Direttore Ginnasiali — Rieppi cav. Antonio, Direttore Didattico — Iussig Carlo, Sindaco di S. Pietro al Natisone.

In quanto al Comitato Esecutivo si considera costituito da tutti i presenti, a capo però dei quali venne nominato: Paciani nob. Ottaviano, Presidente, e quali membri i signori: Albini nob. Riccardo — Aviani Giovanni — Bulfoni Pietro — Carbonaro Luigi — Cozzarolo Agostino — Del Basso Francesco — Della Rovere nob. Carlo — Deganutti Gaetano — D'Orlando Geminiano — Gottardis Cornelio, — Marioni avv. Giuseppe — Moro ing. Vittorio — Persoglia Giorgio — Petrucco ing. Alvise — Piccoli cav. Nicolò — Rizzi geom. Alfonso — Rosso Romeo — Vuga Franco — Zuliani Antonio.

Venne nominato Segretario: Rizzi Francesco con facoltà di aggregarsi coadiutore.

In relazione alla formulata idea del sig. Sindaco cav. Brosadola verrà istituito il libro d'oro degli offerenti e riservate altre provvidenze per le sottoscrizioni di qualche entità, che verranno trattate ampiamente in sede di Comitato.

Seduta stante il cav. uff. Mons. Liva ha mandato la sua adesione incondizionata, e molti scusarono l'assenza.

Da TOLMEZZO

Per l'irrigazione della Piana di Tolmezzo

Domenica 25 corrente alle ore 13 si è riunita nella Sala Consigliare di Tolmezzo la assemblea generale dei soci del costituendo Consorzio di irrigazione, allo scopo di approvare lo Statuto e procedere alla nomina delle cariche sociali.

Il signor Girolamo Moro in rappresentanza del Comune espose la opera svolta dal Comitato Provvisorio e parlò sulla necessità di procedere alle nomine definitive del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto venne approvato con poche modifiche e riuscirono eletti a Consiglieri i signori Morgante Gio Batta — Moro dottor Francesco, — Larice Antonio di Antonio fu Fortunato — Zamolo Giovanni — Picottini Luigi Nascimbeni Giovanni.

Da FORGARIA

Scuola di Disegno

Ci scrivono 25: — Sono apparsi nelle colonne del «Gazzettino» alcuni trafiletti riguardanti la locale Scuola di Disegno, ultimo l'articolo che porta un particolare, se non pomposo, resoconto dell'Assemblea Generale. Ritengo doveroso correggere alcune inesattezze e colmare qualche lacuna nell'interesse della Scuola che assurge, data la peculiare fisonomia di paese, popolato di operai, quasi in totalità emigranti, a Istituzione altamente proficua e degna del più onorevole avvenire. Delle inesattezze, delle lacune non incolpo l'autore o gli autori, perchè è ben lungi da me ogni concetto di vana querela personale.

Come si possono conciliare i mirabolanti progetti di costruzione di un edificio scolastico, quando, poi, si accenna a miseri bilanci per i quali è necessario ricorrere alla generosità dei capi famiglia?

Come conciliare i sublimi sacrifici incontrati dal neo-presidente, quando è notorio, per pubblici affissi che lo stato economico della Scuola è confortante?

E' lecito ammettere la più nera ingratitudine da parte di chi asserisce scarso il soccorso dello Stato, quando il governo per mezzo del M. T. L. si è dimostrato veramente munifico con una lauta elargizione!

La popolosa e competente assemblea quali conti potè mai approvare se non quelli già approvati dalla precedente e regolare riunione dei Soci, dal momento che nell'anno scolastico in corso, non si è ancora addivenuto a preventivi o a consuntivi di sorta?

Si è elevato da cinque a dodici il numero dei nuovi amministratori; non critico nè la quantità, nè la qualità dei prescelti: mi si permetta però di dire, senza tema di smentita, che lo statuto della Scuola è stato saltato a piedi pari. La qualifica di capi famiglia non ha nulla a che vedere con le attribuzioni proprie dei soci e solo a questi ultimi, pagata la tassa annuale è concesso di votare ed è possibile essere eletti.

A chi legge sta il detrarne le deduzioni!

Nessun cenno si è fatto delle cause che determinarono le dimissioni del cessato consiglio, neanche una parola si è detta del Presidente onorario sig. rag. Paolino Iem che con somma ingente annualmente sorregge la Scuola con alto sentimento di filantropia.

Piccole dimenticanze, forse a posta volute, ma che tanta luce avrebbero dato sul metabolismo degli avvenimenti che precipitarono il ritiro dei consiglieri

Si è taciuto anche l'affare della macchina da cucire che, come «deus ex machina», dovrebbe coadiuvare i nuovi dirigenti nel sollevare la Scuola dalle cervellotiche strettoie e avviarla ai più alti destini.

A conforto dei primi parlano le cifre e il biennio scolastico 1920-1922.

Della lotteria si attende finalmente l'estrazione, onde abbia a cessare anche il ricordo di una così misera trovata, che apporterà indubbiamente pro danaro..... e minor decoro.

Un Socio

Da RAGOGNA

COSTITUZIONE DEL FASCIO

Ci scrivono 25: — Ieri sera nella sala della Cooperativa di Lavoro ebbe luogo in forma solenne la costituzione ufficiale della Sezione Ragognanese del P. N. F.

Un potente «Alalà!» gridato da 43 petti fortissimi della migliore gioventù di Ragogna echeggiò nella sala all'entrata di Galliano Bortolotti delegato della Federazione.

L'amico Nutta Fiorindo presentò con brevi ma sentite parole il rappresentante federale il quale iniziò senza altro il suo dire.

Non mi è possibile ripetere il magnifico discorso di Galliano Bortolotti. Mi limito solo a dire che rievocò tutte le glorie e i dolori passati dal fascismo. Non mosse rimprovero agli amici convenuti per non essersi uniti prima, perchè conosce l'ambiente e sa che è una gran bella cosa essere giunti ora alla costituzione del Fascio.

Parlò dei doveri del fascista; invitò i presenti ad osservare una disciplina ferrea e ad una obbedienza circa ai superiori. Chiuse rievocando gli innumerosi morti della grande guerra ed i morti del fascismo. Nel nome di essi pronuncia la formula del giuramento: il momento è solenne ciascuno è compreso dell'importanza dell'atto che sta per compiere: alla domanda «lo giurate voi?» 43 destro si alzano e dai petti esce una promessa che è fede: «lo giuro».

Bortolotti spiega ai presenti l'importanza grandissima del giuramento fatto e dice che chi verrà meno alla promessa sarà considerato traditore e come tale, fascisticamente punito.

La cerimonia è finita e si da l'assalto ad un rinfresco offerto con squisita galanteria dai nuovi camerata.

Quindi si forma un corteo con in testa un'orchestrina e al canto degli inni fascisti si percorrono le vie del paese.

Gli amici Sandanielesi alla partenza vengono salutati da un triplice «Alalà», all'Italia, a Benito Mussolini e al Fascismo.

La cerimonia di ieri sera resterà memorabile in quanti vi hanno partecipato sia per la sua semplicità austera, sia per il brio che a fine di seduta regnò sovrano fra gli amici.

Dell'organizzazione della riunione ne va data lode all'egregio camerata Florindo Nutta e ai suoi validi cooperatori che hanno avuto il premio meritato, il primo colla nomina a Segretario Politico, i secondi colla elezione a membri del Direttorio.

Alla nuova Sezione in linea gli auguri fraterni della vecchia guardia.

*

Con la costituzione della Sezione fascista a Ragogna, un'altra roccaforte del pus nostrano è stata smantellata e si possono contare sulle dita di una sola mano quelle che ancora in Friuli rimangono da smantellare. Ragogna è stata ritenuta fino ad oggi un covo immacolato di feroci seguaci di lenin.

Ma ora che un fortissimo manipolo di giovani ardimentosi si è messo a guardia della bandiera nazionale, gli stracci rossi dovranno per sempre rimanere rintanati perchè il solo fascista li brucierebbe.

Da GORIZIA

Importante assemblea

Ci scrivono 24 (ritardata): — La società cooperativa d'approvvigionamento ferrovieri di Gorizia invita i soci all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 11 marzo alle ore 9 nei propri locali sociali per la relazione e approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, per l'autorizzazione di assunzione di mutui necessari per l'ampliamento dell'esercizio e per l'elezione delle cariche vacanti nel nuovo Consiglio d'amministrazione, nel Collegio dei sindaci e nel Comitato dei probiviri.

Tutti i soci sono vivamente pregati di non mancare all'importante adunanza.

Per la cittadinanza italiana

Il giorno 26 corr. inizierà i suoi lavori la Commissione per il circondario di Gorizia, recentemente nominata in ottemperanza alle disposizioni del Governo che ha sciolto la Commissione cittadina e quella distrettuale per la cittadinanza.

La nuova Commissione è formata dai seguenti signori, che danno affidamento di serio e scrupoloso lavoro: Presidente il procuratore del Re avv. dott Guido Bottiggi — segretario dott. Biancorono della Vice-prefettura e membri: cav. dott. Ugo Cristofoletti, dott. Giovanni Gonzovin, arch Carlo Bressan, dott. Enrico Fratnich, Antonio Marinsig sindaco di Podsabotino e Nielrand di Salcano.

Nomina

Il consigliere di Corte d'Appello dott. cav. Clarici è stato recentemente incaricato delle funzioni di presidente ordinario della locale Corte di Assise.

Il consigliere Clarici di Trieste che già nella decorsa sessione presiedette la nostra Corte d'Assise è molto favorevolmente conosciuto e stimato e la sua nomina è stata appresa con molto piacere.

Un buon colpo

Ignoti malviventi, con grande audacia, approfittarono dell'assenza dei contadini Andrea Slokol, terrorizzarono la moglie di questo con minaccia a mano armata e penetrarono nella sua ricca fattoria sita a Odpolko presso Aisovizza.

Fecero così un grosso bottino, comprendente danari, animali, vestiti ecc. senza lasciare dietro di sè aluna traccia.

Il giornale «La donna»

La Direzione del locale settimanale femminile «La donna» ci comunica che essendo il giornale divenuto organo ufficiale dell'Associazione Nazionale «Per la donna» viene sospesa per breve tempo la pubblicazione, onde procedere al necessario lavoro per lo ingrandimento del giornale.

L'Associazione «Giordano Bruno»

Per iniziativa del signor P. Sataneg (Corso G. Verdi n. 21) si è formato un Comitato per la costituzione nella nostra città dell'Associazione «Giordano Bruno» aderente alla Confederazione internazionale del «Libero Pensiero».

Tutti i cittadini che desiderano farvi parte si rivolgano presso il suddetto Comitato.

Il Teatro Semi Futurista di S. Pocarini

A Gorizia verrà formata verso la fine del mese di marzo la «Compagnia del Teatro Semi Futurista» diretta dal giornalista Sofronio Pocarini, appassionato cultore del Teatro, che a questa sua nuova iniziativa da diverso tempo sta attivamente dedicandosi, onde assicurarle un pieno successo.

La Compagnia, formata con ottimi elementi e provvista di ricchi scenari, presenterà al pubblico un genere nuovo di spettacoli molto attraenti e suggestivi per cui si può fin d'ora essere certi che la tournée della nuova Compagnia troverà ovunque il massimo consentimento da parte del pubblico.

Questo nuovo complesso artistico del Pocarini debutterà ai primi di aprile al Teatro Verdi di Gorizia, piazza dove viene formata la Compagnia, e quindi incomincierà il suo giro a Milano.

Lo spettacolo verrà allestito sotto la direzione del giovane poeta Sofronio Pocarini, il cui nome è già una garanzia per la nuova Compagnia, che si presenterà con un genere di spettacoli, che si potrebbe annoverare tra il futurismo di estrema destra, tra quello cioè meno assurdo e meno astruso, che perciò più facilmente potrà essere compreso e apprezzato.

Da TOLMINO

Per la regia scuola magistrale slovena

L'egregio direttore della Regia scuola magistrale slovena ha diramato la seguente circolare che auguriamo consegua lo scopo che si prefigge:

Egregio Signore, — Il Collegio dei professori di questa R. Scuola, nel nobile intento di aderire fattivamente alla geniale proposta dell'ex Ministro della Pubblica Istruzione, Benedetto Croce, cui ha dato di recente la sua preziosa approvazione anche l'attuale Ministro, Senatore Giovanni Gentile, di fondare cioè in ogni Scuola Media e Magistrale la «Cassa Scolastica» a favore degli alunni poveri, ha stabilito di istituire anche presso la «Scuola Magistrale Slovena di Tolmino» detta Cassa. E' noto che specialmente la gioventù, che frequenta le Scuole Magistrali, ha bisogno di soccorso da parte delle persone buone per poter proseguire e terminare i suoi studi. Perciò il Collegio dei professori si rivolge alla S. V., affinchè, nei limiti delle Sue possibilità, voglia concorrere alla costituzione del primo fondo per l'istituenda Cassa. Sebbene sia noto che tra i varii impiegati i professori non sono meglio retribuiti, tuttavia, per dare il buon esempio, quelli di questa Scuola hanno stabilito di quotarsi annualmente per un tanto a favore della Cassa.

Si ha quindi piena fiducia che la S. V. non mancherà di rispondere al presente appello. A tale riguardo si informa che le offerte si dovranno dirigere alla Direzione della R. Scuola Magistrale Slovena di Tolmino, la quale a suo tempo ne darà comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione e ai giornali.

Si ringraziano fin d'ora tutti i gentili oblatori, i nomi dei quali saranno in benedizione presso la gioventù di questa Scuola, e si coglie l'occasione per ossequiare la S. V.

Per il Collegio dei Prof.ri il Direttore *B. Calvi*

In tema di bonifiche

Il bacino dello Stella

— Seconda ed ultima parte —

L'intero bacino dello Stella può suddividersi in diversi bacini secondari già ben delimitati e la cui sistemazione conviene sia studiata singolarmente.

Il criterio seguito negli studi che stiamo completando prende le mosse da questa suddivisione naturale e trattando il problema separatamente (bacino per bacino) ne regola la sistemazione idraulica usufruendo dei colatori naturali ed artificiali che ivi esistono, limitando l'opera alla rettifica degli alvei ed alla captazione delle sorgive si da conseguire un regime uniforme nello scolo delle acque che si troveranno ad essere a quote tali da garantire un franco sufficiente allo sviluppo di qualsiasi coltura agricola.

Con tale sistemazione si evita l'inconveniente che indubbiamente avrebbe portato un prosciugamento radicale, il quale ponendo completamente a secco terreni di esiguo strato vegetale, avrebbe imposto la necessità di un grandioso sistema di irrigazione: necessità che non si presenterà nella opera in corso di studio poichè essa avrà precipuo scopo di togliere soltanto l'acqua sovrabbondante permettendo ai singoli di usufruire a loro piacimento di quella che avessero bisogno.

Dai calcoli sommari (calcoli che saranno resi definitivi in breve volger di tempo) possiamo affermare fin da ora che la spesa per la sistemazione idraulica di tutto il bacino si aggirerà sui 13 milioni di lire con un carico medio complessivo di 680 lire per Ettaro.

Mantenendo le stesse proporzioni in dicato più sopra per determinare lo aggravio a seconda del beneficio che risentiranno dalle opere in progetto risulta che ognuno dei 6000 ettari di terreno infruttifero o quasi dovrà sopportare un carico globale di lire 1360 contro lire 430 — a carico di ognuno degli 11.000 ettari di terreno a reddito medio e lire 85 per clascuno dei 2000 ettari di terreno a reddito buono.

A questo punto possiamo aggiungere che le forze idrauliche ritraibili dallo sfruttamento dei soli salti maggiori ed in migliori condizioni che si otterranno dalla progettata sistemazione senza aumento di spesa, si aggirano intorno ai 5000 HP. Tale forza, ai prezzi odierni di mercato rappresenta un valore di almeno lire 2,500,000 che dovrebbero, a rigor di termini, venire in diminuzione delle quote sopramenzionate.

«Anche senza tener conto di tale notevolissimo» vantaggio, l'aggravio risultante a carico dei Comuni e dei Privati (in base alle percentuali stabilite dalla legge) sarà rispettivamente di lire 13 e 17 per Ettaro di terreno a buon reddito — di lire 65 e 86, per ettaro di terreno a reddito medio di lire 200 e 270 per ettaro di terreno infruttifero.

Come ben vedesi la spesa è contenuta in limiti ragionevolissimi e nella ipotesi che il Consorzio contragga un mutuo trentennale per la esecuzione delle opere — «il canone annuo» a carico dei Comuni e dei privati proprietari per le tre categorie di terreni prese in esame (ammesso largamente un interesse del cinque per cento) sarà approssimativamente di: lire 0,83 pei Comuni e lire 1.09 pei Privati per ogni ettaro di terreno a buon reddito attuale: di lire 4,15 e lire 5.50 per ettaro di terreni attualmente a reddito medio: di lire 12.80 e lire 17,20 per ettaro di terreno attualmente incolto o quasi.

Questa è la parte essenziale di quanto ho avuto occasione di esporre ai Rappresentanti dei Comuni interessati nella sistemazione idraulica del bacino dello Stella e da questa esposizione risulta:

I. — La iniziativa per la sistemazione idraulica del bacino dello Stella non è sorta ora, come potrebbe trasparire dall'articolo ricordato, ma precede qualsiasi iniziativa presa dalla Deputazione Provinciale in tale senso:

II. — Fu solo posteriormente che la Deputazione Provinciale nell'intento di facilitare la opera dei bonificatori o di aumentare il numero dei voti in favore del suo partito assorbi tutte le iniziative sorte e qualunque altra iniziativa anche appena ventilata:

Lo scopo conseguito della moritura Deputazione Provinciale essendo fallito — come ha testificato il signor co. Gropplero Deputato Provinciale — era quindi mio dovere — quale incaricato della redazione del progetto dai Comuni associati — di riprendere in esame la questione e cercare di portarla in porto per la via che reputavo migliore.

IV. — Prescindendo da ciò una azione da parte mia, non solo come progettista incaricato, ma anche come cittadino, è ora doverosa per combattere il progetto della Provincia e per illuminare nella consistenza della sua richiesta condita di poesia e di demagogia.

Prima d'ora una tale azione era superflua, perchè coi governi usi a promettere e poco concedere, le probabilità di riuscita erano ben piccole, mo oggi che si cerca di perseguire onestamente la via contraria, non potevo più esimermi dal portare il mio contributo in un argomento che interessa una vasta ed importante zona del nostro Friuli.

Ringrazio quindi chi mi ha dato modo di dar pubblicità alla questione e richiamo su di essa l'attenzione della Rappresentanza del Fascio del Friuli, e della Federazione dei Combattenti che hanno portato e patrocinato la questione a Roma, facendo loro notare come essa, sfrondata dal demagogismo e riportata alle sue più modeste proporzioni tecniche, potrà essere incamminata sulla via della riuscita per una sempre e maggiore prosperità e lustro della piccola e grande Patria.

Ringrazio della ospitalità e con la massima osservanza,

Ing. Gino Tonizzo

Udine, li 23 febbraio 1923.

Dazi doganali su fertilizzanti

La Camera di Commercio comunica che con R. Decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 febbraio corr. furono dichiarati esenti da dazio i seguenti prodotti:

Residui della distillazione degli olii minerali destinati alla fabbricazione della calciocianamide;

Acque ammoniacali concentrate provenienti dalla distillazione del carbone fossile per la produzione del gas;

Perfosfati, minerale e di ossa;

Nitrato di sodio greggio, anche ottenuto sinteticamente.

Cronaca Sportiva

Gare a Pozzuolo

Ci scrivono 25: — Oggi, 25 febbraio sul campo Pozzuolese s'incontrarono amichevolmente la squadra U. S. locale con la giovane Foot-ball Club della R. S. Agraria la quale riportava vittoria, chiudendo la gara con 2 a 1.

Questa scendeva sul campo con la seguente formazione: Zuliani, Panigai, Masotti, Ortis, Menotti, Colnago, De Simon, Murador, Fracasso, Calligaris, Turolo (capitano).

L'assemblea della BANCA CATTOLICA

Sabato nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca Cattolica di Udine.

Presiedeva il cav. Martinuzzi ed erano presenti 58 azionisti, rappresentanti n. 60200 azioni.

Aperta la seduta, e dopo la preghiera detta dal consigliere mons. prof. Trinko, il segretario avv. cav. Pettoello diede lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministr.

Signori Azionisti,

La crisi economica che doveva ineluttabilmente seguire allo sconvolgimento di valori morali e materiali caratterizzato dalla guerra europea, ha culminato nel primo semestre dell'anno testè decorso, per le ripercussioni di vario genere che dovevano necessariamente verificarsi dopo il dissesto di uno dei maggiori Istituti di credito. Fu crisi finanziaria non solo, ma necessariamente industriale e commerciale, fu perturbamento di animi e di valutazioni che fortunatamente non ricorre nè si ripete che a ben larga distanza nella storia economica e finanziaria. Talchè il superamento di questa crisi può significare la riprova data dai fatti della resistenza e della costituzione di tutti quei corpi che nella lotta si trovarono impegnati.

Gli Istituti locali — intendiamo le Banche caratterizzate da un modesto ma congruo capitale sociale e che svolgono la loro attività per le loro investite sotto gli occhi stessi del depositante — meno hanno risentito di questa crisi che non i grandi Istituti — pur esse tuttavia ebbero a soggiacere alla legge comune che fece dell'incerto depositante il timoroso tesaurreggiatore del proprio denaro e videro nei primi mesi dell'anno decorso arrestarsi il moto ascensionale della voce risparmi.

Però, contro tutti i timori, contro tutte le apprensioni, stava la evidenza delle situazioni che mensilmente dette Banche venivano pubblicando, situazioni che mentre rivelavano la solidità degli Istituti e la possibilità di far fronte a qualsiasi richiesta di rimborso segnavano la confortante constatazione che la fiducia si manteneva intatta per i primi mesi e largamente aumentata nei mesi successivi. L'aumento di circa «5 milioni di depositi in contanti» che in quest'anno verifichiamo nel nostro Istituto, è la prova migliore del nostro asserto. Possiamo quindi con fiducia guardare all'avvenire perchè l'esercizio decorso, che forse per altri segnò vittoria l'aver resistito, per noi segnò in conclusione il normale moto ascendente di qualsiasi normale precedente esercizio.

Ma vogliamo aggiungere qualche cosa di più e dire che la chiusura degli sportelli della «Banca Italiana di Sconto» ha riversato verso il nostro Istituto nuova clientela della classe commerciale cittadina che prima era attratta nell'orbita di altre influenze, onde potemmo con grande compiacimento veder svolgere dalla nostra sede Centrale un più intenso lavoro di carattere commerciale ed apprestare alla classe commerciale stessa notevoli servigi dovuti alla molteplicità dei nostri rapporti di corrispondenza con le altre Banche Cattoliche del Regno che hanno sparsa in tutta Italia la loro organizzazione attraverso numerosissime filiali.

La notevole ascesa dell'Istituto

Vedemmo così svilupparsi ed essere altamente apprezzato il nostro «Ufficio cambio», che appena in un anno di vita gode delle simpatie e delle richieste che da ogni lato della Provincia essendosi portato al grado di ogni più fresca comunicazione. Naturalmente anche in questo servizio non mancammo di applicare i nostri rigidi criteri amministrativi vietando rigorosamente ogni operazione allo scoperto, ma funzionando unicamente quali intermediari nel collocamento di contropartite.

Indice evidente dell'ascesa del nostro Istituto e della brillante affermazione sua nel campo commerciale è la cifra degli assegni circolari del nostro «Credito Nazionale» salita da L. 67,158,032,02 alla cospicua cifra di L. 115,195,466,93, ed il movimento generale delle operazioni, al 31 dicembre 1921 di L. 1,100,463,570,26, salito al 31 Dicembre 1922 a L 1,606,651,078,62

Parallelamente a questo lavoro di carattere commerciale, cui una Banca moderna non può sottrarsi, e nel quale comunque, anche a costo di essere tacciati di grettezza di vedute, applicammo i soliti criteri ultra precauzionali nella concessione dei *fidi*, mantenemmo efficiente come sempre il nostro lavoro agricolo pensando oggi, come sempre pensammo, sia questa parte della società la riserva migliore e più forte che possa vantare il nostro Paese. E mantenemmo così pure la caratteristica più gradita per noi di funzionare da Banca del piccolo risparmio e delle modeste investite perchè minori sono sempre in tal modo i rischi e maggiore la solidità.

Alla fede tenuta a questi criteri informatori, che in definitiva non sono altro che i principi praticamente applicati della morale sociale cristiana, ben rispose la fiducia del popolo tutto, non solo qui nel nostro Friuli, ma in tutta l'Italia, per tutte le Banche Cattoliche, cui non possiedono plutocratici principii soverchiatori, ma equa distribuzione e giusta riflusione del capitale in mezzo alle varie classi sociali strette doverosamente in fraterna collaborazione fra loro, dalle più umili e dalle più derelitte, a quelle dirigenti e più alte. Ufficio benefico quello di queste nostre Banche che attuano così praticamente gli intendimenti del Vangelo con il suo spirito conciliatore e restauratore, con il suo pensiero immortale ed operante.

Così intesa la funzione sociale nostra, alcuna meraviglia se finalmente, anche in Italia, si comprenda come non sia possibile far senza quella potente riserva morale e materiale che è costituita dall'esercito delle forze cattoliche, forze sempre indissolubilmente congiunte alle fortune della Patria, riserva potente di lavoro, di sacrificio, di idealità altissime.

L'esito dell'esercizio 1922

Fermi nel programma enunciatoVi nell'assemblea dell'anno decorso, non aumentammo il numero degli Stabilimenti dipendenti, tranne per qualche recapito atto a rendere più sollecito il lavoro della rispettiva succursale. Provvedemmo invece al consolidamento dell'organizzazione interna dei diversi servizi di corrispondenza tra l'Ufficio ispettorato centrale e gli Stabilimenti dipendenti, e siamo lieti di annunciarVi che tutti procedono con la massima regolarità e tutti contribuiscono al maggior incremento e alla migliore affermazione del nostro Istituto.

Tanto i dirigenti come gli impiegati di queste Dipendenze, quanto — e specialmente — i funzionari e gli impiegati tutti della Sede centrale, hanno dimostrato costantemente l'attaccamento loro alle sorti dell'Istituto, non dando mai adito ad alcuna lagnanza, ma anzi dimostrandosi degni di ogni migliore encomio e di ogni maggiore fiducia.

Li additiamo tutti al Vostro plauso e — con la nostra — alla Vostra riconoscenza.

Quest'esercizio, ben più dei precedenti, si presenta con un onere di spese e tasse non indifferente, che ammontano a L. 1.294.227.88. Malgrado ciò, meglio ancora che nell'anno decorso; registriamo un utile netto di L. 310.547.52.

Tale cifra noi Vi proponiamo di ripartirla come segue:

per assegnazioni statutarie:

5 % alla riserva	L.	15.527.37
10 % al Consiglio	»	31.054,75
5 % al Comitato Direttivo	»	15.527.37
Totale	L.	62.109.49

Rimangono a disposizione degli azionisti L. 248.438.03 dalle quali Vi proponiamo di prelevare L. 157.500.— per corrispondere al capitale un dividendo pari a quello del decorso esercizio nella misura del 7 e mezzo per cento del valore nominale delle azioni, e sull'eccedenza risultante in L. 90.938.03 di accontonare:

al fondo di riserva straordinaria L. 50.000.00

lasciando le restanti L. 40.938,03 a disposizione del Consiglio per le consuete erogazioni alla beneficenza ed opere conformi allo spirito della Società.

In tal modo Vi dimostriamo con le cifre come l'esercizio 1922, che raccolse nei suoi primi mesi i risultati di una crisi immane, si sia chiuso con migliore esito dell'esercizio precedente che pur segnò il vertice dell'attività della Banca in ventisei anni di vita.

Ciò grazie al nuovo promettente impulso dato alla Banca stessa non per nostro merito, ma per l'aiuto di Dio e per la fiducia di cui siamo universalmente circondati ed onorati.

A termini dello Statuto sociale quest'anno nessun consigliere scade di carica. Dovete provvedere soltanto alla nomina dei tre Sindaci effettivi e dei due supplenti, che scadono per legge.

Signori Azionisti,

Noi rimettiamo al Vostro giudizio il nostro operato presentandoVi il Vostro Istituto fatto sicuro di sua vita ed affermatosi ormai come forza economica potente nella restaurazione di questo nostro amato Friuli. DiteciVoi il Vostro giudizio su tale opera nostra, mentre noi formuliamo l'augurio, che è certo anche augurio Vostro e voto unanime d'ogni italiano in questo fortunoso momento della nostra Patria: possa essa ritrovare la sua pace e riprendere il suo lavoro, nella pacificazione degli spiriti, nella fraterna collaborazione di tutti i suoi figli inchinati di fronte alla madre comune: possa all'estero riaffermare la sua superiorità giuridica e morale valorizzando quei principii di fraternità fra i popoli che soli possono dare lo splendore dei traffici e la ricchezza dei commerci.

Udine, 1 Febbraio 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il Comm. Brosadola per i Sindaci

L'avv. comm. Giuseppe Brosadola diede quindi lettura della seguente relazione del Collegio sindacale:

Signori Azionisti,

La relazione dell'On. Consiglio di Amministrazione Vi ha ampiamente illustrato lopera del nostro Istituto nel 1922, e noi che abbiamo assiduamente seguito questo lavoro sia con lo intervento alle sedute del Consiglio, sia con accurati controlli ed ispizioni per adempiere il mandato che ci avete affidato non possiamo che proporVi l'approvazione del Bilancio.

Il decorso anno ha costituito per la nostra Banca un'altra tappa nel suo movimento ascensionale, ciò che sia a provare sempre più la fiducia di cui essa è meritamente circondata.

Di ciò dobbiamo essere grati allo spirito di retta amministrazione e di saggia oculatezza dei signori Consiglieri ed in specialità degli egregi Presidente e Amministratore Delegato, coadiuvati dallopera attiva e zelante dei Direttori e Funzionari tanto della Sede Centrale come delle Filiani, ai quali tutti ci corre l'obbligo di esternare il nostro plauso sincero. — Ma sopratutto dobbiamo rendere grazie alla Divina Provvidenza. Di questo nostro animo grato verso l'Altissimo sieno ognora segno tangibile il fermo proposito, le cure perseveranti di rispondere sempre e nel modo migliore alle finalità cristiana che deve animare ogni nostra attività così privata che pubblica.

Esposto quanto sopra, ci è ben grato proporre alla Vostra approvazione il seguente ...

ORDINE DEL GIORNO:

«L'Assemblea degli Azionisti della Banca Cattolica di Udine, udite le relazioni dell'on. Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approva il Bilancio delleesercizio 1922 che si chiude con i seguenti estremi:

Attività	L.	113.835.204.87
Passività	»	113.024.657.35
Utile netto	L.	310.547.35

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del Consiglio.

Udine, 8 Febbraio 1923.

I Sindaci

f.to avv. Giuseppe Brosadola, relatore
» rag. Giorgio Bernardis
» dott. Leopoldo Peratoner

La discussione e le elezioni

Aperta la discussione, chiese la parola l'azionista cav. Tonini Gabriele che, constatata la brillante ascesa dell'istituto, in questi ultimi anni avvenuta, propose un voto di amplissimo plauso al Consiglio. L'assemblea approva con acclamazioni e battimani la proposta del cav. Tonini che termina facendo voti che il Consiglio stesso nell'erogazione degli utili non abbia a dimenticare gli orfani di guerra.

Passati alla votazione, riuscirono eletti:

A Sindaci effettivi i signori:
Brosadola avv. comm. Giuseppe;
Bernardis rag. Giorgio;
Tessitori on. Tiziano.

E a Sindcai supplenti i signori:
Delser Guglielmo;
Mantovani ing. Nino.

L'assemblea fu quindi sciolta tra gli auguri dei presenti perchè l'Istituto continui nella via intrapresa e si affermi sempre più.

BILANCIO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 1922

ATTIVITA'

Cassa	L.	1.296.439.40
Portafoglio	»	37.846.712.49
Effetti all'incasso	»	500.533.50
Conti correnti garantiti e antecipazioni su valori	»	8.713.180.62
Banche corrispondenti (saldi debitori)	»	22.835.645.49
Debitori diversi	»	331.847.52
Titoli pubblici	»	12.954.157.35
Beni immobili	»	245.314.30
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	»	1.—
Succursali e Agenzie	»	22.015.535.46
Valori di terzi in deposito	»	11.595.844.74
Totale Attività	L.	113.835.204,87

PASSIVITA'

Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	47.622.209.88
Depositi in titoli	»	6.583.600.—
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	18.607.446.73
Succursali e Agenzie	»	22.422.676.38
Fondi per Credito Agrario	»	2.350.000.—
Creditori diversi	»	731.868.41
Dividenti arretrati	»	7.100.40
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	134.000.70
Risconto a favore 1923	»	652.242.42
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	11.595.844.74
Totale Passività	L.	110.647.079.66

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 2.100.000.—	
Fondi di riserva	» 377.577.69	» 2.077.577.69
UTILE netto da ripartire		» 310.547.52
Come sopra		L. 113.835.204.87

CRONACA CITTADINA

Fallito tentativo criminale
contro il seg. pol. del Fascio Udinese

Non si era spenta ancora l'eco angosciosa del nefando agguato di Venzone che un altro tenebroso episodio è venuto a turbare profondamente le nostre popolazioni. Un criminale attentato, miracolosamente fallito, è stato teso la notte scorsa al segretario politico del fascio udinese sig. Ubaldo Domini.

Mentre il Domini rincasava, anzi, mentre stava rinchiudendo l'uscio di casa, gli furono sparati contro, quasi a bruciapelo, alcuni colpi di rivoltella che lo lasciavano non si sa come illeso.

Gli aggressori, o per dir meglio gli assassini — poichè ve n'era più d'uno — con certezza forse di aver colpito si ritrassero fulminei e tosto si dileguarono per le oscure strade che si aprono nella campagna vicina. Non senza però sparare altri colpi contro la casa e contro il Domini, il quale, con mirabile sangue freddo, uscito nella strada, si dava a inseguire, sparando, uno degli aggressori in fuga precipitosa.

Dato l'allarme nel borgo e nel centro della città, accorsero numerosi fascisti che compirono una vasta e rapida perlustrazione nelle frazioni vicine e specialmente a Paderno e dintorni. Anche i carabinieri accorsero immediatamente e procedevano ad alcuni arresti di persone sospette.

Nella mattinata, quando la notizia potè essere appresa dalla cittadinanza, produsse nell'animo di tutti, come abbiamo detto — un profondo turbamento e un senso palese di indignazione.

COME AVVENNE L'ATTENTATO

Il sig. Domini abita la casa d'angolo tra lo sbocco di via Bersaglio e la via Pracchiuso in prossimità della porta omonima. L'entrata è posta quasi sull'angolo e si accede all'abitazione mediante una porta a vetrate. Bisogna notare che i vetri sono appannati e protetti da una grata di ferro lavorato.

Ma ecco il racconto che ci viene fatto dallo stesso Domini:

«Come di consueto, verso mezzanotte, rincasavo con la motoretta. All'altezza dell'officina del Gas sorpassai un individuo. Era lo stesso individuo — lo riconobbi dal pastrano color marron e dal cappello chiaro — che la notte precedente, assieme ad un altro sconosciuto, mi pedinò fino all'uscio di casa mia arrestandosi poi con fare sospetto sul piazzale di porta Pracchiuso. Tale era quella notte l'atteggiamento dei due figuri che io non potei a meno di assicurarmi sulle loro intenzioni. Non so se questo particolare possa avere un nesso col resto, certo si è che l'individuo che ho sorpassato stanotte mentre rincasavo, poco prima del fatto, è lo stesso della notte avanti. Ne sono sicurissimo. Sono dunque entrato in casa; ho deposta la motoretta, accesa la luce nel corridoio e quella in cucina. Poi, come son uso fare, sono ritornato alla porta per dare il catenaccio. La luce interna proiettava la mia ombra sul vetro appannato della porta che stavo chiudendo. In quel mentre due esplosioni fortissime quasi mi stordirono. Tanto vicina a me era l'arma che aveva sparato che mi pare d'aver udito persino lo scatto della pistola automatica. Immediatamente mi ritrassi e per sfuggire alla possibilità di altri colpi mi percipitai sugli interruttori della luce elettrica. Ma fui sorpreso da altri spari che avvenivano nella strada e allora, con la rivoltella in pugno, aprii l'uscio e uscii sulla strada. Vidi un'ombra che si dileguava verso l'Ospizio, la rincorsi e sparai cinque colpi. Nello stesso tempo alla mia destra, uno o più individui appiattati, spararono anch'essi contro di me. Cessati gli spari non udii più nulla. Rientrai in casa, presi la motoretta e mi diressi verso porta Gemona. Girai le strade adiacenti ma non mi riuscì di incontrare nessuno. Ritornai verso casa ove trovai una folla di curiosi in allarmi.

ALTRI PARTICOLARI

Questo nella forma più semplice, il racconto del nostro amico. Non vi è dubbio che l'agguato sia stato premeditato. Con molta probabilità gli aggressori erano a conoscenza, persino nei particolari, delle abitudini del Domini.

I due colpi esplosi bucarono il vetro della porta in due punti vicinissimi e i proietti andarono a conficcarsi nella parete di fronte del corridoio.

Gli altri colpi immediatamente dopo sparati nella strada colpirono il muro della casa in prossimità della porta di entrata. Il Domini miracolosamente illeso, è stato sfiorato dai colpi contro di lui diretti.

La signora Gaudio che abita una casa di fronte, attratta alla finestra dai primi spari, vide distintamente un uomo fuggire verso la porta Pracchiuso.

Tre soldati di cavalleria che in quel mentre avevano appena oltrepassata la porta e si dirigevano verso la caserma videro uno sconosciuto sparare da dietro un pilastro contro il Domini che a sua volta sparava inseguendo l'altro individuo. Videro anche sparare in prossimità dell'Ospizio.

IL PASTRANO MARRON

Dalle indagini e dalle informazioni assunte viene messo in rilievo, non si sa con quale fondamento, il particolare dello sconosciuto dal pastrano color marron.

Oltre ai sospetti manifestati dal signor Domini è risultato che alcuni giorni prima del fatto, verso la mezzanotte, un individuo col pastrano marron è stato visto dal signor Gaudio fermo in attitudine sospetta davanti la Chiesetta che sta di fronte all'abitazione Domini.

La notte scorsa verso le 23, poco prima del fatto, tre conosciuti stavano seduti nell'osteria al «Trombon» in via Pracchiuso.

Uno di essi indossava il pastrano sospetto, alle ore 23.30 circa uscirono dall'osteria e furono visti dal proprietario dell'esercizio e da alcuni avventori parlare animatamente sulla strada. Fu udita anche qualche frase: «io non mi vendo per questo prezzo». Poscia i tre come se si fossero accordati, si diressero a passi affrettati verso porta Pracchiuso.

Due persone che abitano nei pressi affermano di aver incontrato poco prima del fatto tre individui — forse gli stessi — in atteggiamento altezzoso e sospetto.

RICERCHE E ARRESTI

Immediatamente dopo l'attentato si portarono sul posto il Questore cav. Rerecchi, l'Ispettore Bitonti e il maresciallo dei Carabinieri Crovato.

Fascisti e carabinieri si lanciarono subito alla ricerca degli aggressori, Furono perlustrate le frazioni di Chiavris, Paderno e dintorni.

Si è proceduto al fermo delle persone sospette e ad alcuni arresti.

Le indagini continuano attivissime. Con la speranza che esse approdino a qualche risultato noi di vivo cuore esprimiamo all'amico Domini le nostre felicitazioni e auguri.

La stima di cui egli è circondato rende quasi inspiegabile il criminale attentato di cui fu vittima. Che si tratti però di questione politica, per cui si voleva colpire nella sua persona un avversario e compiere una ignobile vendetta, non crediamo vi sia dubbio giacchè odii e rancori d'altro genere sono da escludersi.

Solenni onoranze funebri

vennero rese domenica mattina alla compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto.

Il feretro arrivò alle quattro ant. da Milano accompagnato dalle figlie e dal figlio e da altri amici di famiglia.

La mesta cerimonia ebbe luogo alle dieci, partendo il convoglio dalla Stazione ferroviaria.

Numerose erano le corone, fra le quali: Dei nipoti, della famiglia, on. e comm. Odorico, dei conti di Castiglione, famiglia Cassi, Signora Ermolli, famiglie Odorico, famiglia Burghart, agenti Camavitto, famiglia Dall'Acqua, famiglia Siron, signora Gasser ecc.

La bellissima e ricca corona dei figli posava sul feretro.

Il carro funebre era preceduto da una squadra della Scuola e Famiglia, con bandiera, da una squadra del Collegio di Toppo Wassermann, dal carro delle ghirlande e dai sacerdoti.

Tenevano i cordoni le signora: Bulfoni. Moro, Malignani, e Marcovich. Seguivano immediatamente le figlie, signora Tullia Lupieri, Signora Ida Camavitto, il figlo cav. Ugo Camavitto e i nipoti Daniele e Dino Camavitto.

Veniva poi un numeroso stuolo di signore in gramaglie, moltissimi signori e varie rappresentanze di istituzioni cittadine.

Il lunghissimo corteo, movendo dalla stazione ferroviaria attraversò alcune vie della città, si sciolse a Piazzale 26 luglio, mentre i congiunti e numerosi amici proseguirono fino al Cimitero dove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Ci consta che anche a Milano i funerali riuscirono una larga dimostrazione di simpatia e di affetto per la veneranda signora.

Alle figlie ed al figlio addolorati esprimiamo le nostre più vive e sentite condoglianze.

Mesto anniversario

V'era qualche cosa di bello e forte nell'animo di Pio Venturini, che ancor oggi, primo anniversario della sua morte, noi ricordiamo con commosso pensiero la sua vita integra e spesa per il lavoro e per l'affetto. Era una di quelle sepre buone eppur volitive, che uniscono in loro stesse in un sol nodo l'amore per la famiglia e la costanza al lavoro.

Sapeva farsi amare da tutti quelli che lo avvicinavano, ed erano molti giacchè per ben trenta anni il povero Pio è stato affezionato collaboratore della ditta Luigi Moretti.

Noi che lo abbiamo conosciuto che abbiamo potuto comprendere la mitezza e la costanza del suo carattere mestamente oggi ci inchiniamo riverenti alla sua memoria dividendo la angoscia del ricordo con la sua famiglia che dolora e benefica.

Tessuti di lusso e guanti

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 23 corr. pubblicò il R. Decreto che dà facoltà al Ministro delle finanze di provvedere che, a datare dal 1. aprile 1923, la imposta di fabbricazione sui tessuti di lusso e sui guanti anzichè dal fabbricante, al momento dell'uscita dei prodotti dalla fabbrica, venga corrisposta dal commerciante all'ingrosso o al minuto, con le norme in vigore per il pagamento delle imposte dirette.

La seduta della Filologica

Domenica ebbe luogo presso la sede della S. F. F. una importante seduta.

Oltre ai componenti il Consiglio (Pellis — Carletti — Zilli — Galliussi Corgnali) assistevano il comm. Musoni, il dottor Battisti di Gorizia — gli avv. Nardini e Ballico, il maestro Cremaschi V. Vittorello il revisore dei conti rag. Dabalà. assenti giustificati mons. Valle, dottor Morpurgo, Michelstädter, Franzot, Lorenzoni, il cav. Marcovich, il rag. Dell'Olio, cav. Brusin.

Il Presidente prof. Pellis, portato un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti che si riuniscono per la prima volta dopo la unione delle due Provincie, chiede ed ottiene che l'ordine del giorno sia invertito, e sottopone al consiglio la votazione del seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

Per l'unità del Friuli

ORDINE DEL GIORNO:

«Il Consiglio direttivo approva la relazione della Presidenza sulla efficace azione da essa svolta presso il Governo per la difesa di Gorizia nel campo colturale, saluta con viva gioia la instaurazione della Provincia del Friuli, considera la unione politico amministrativa come un fatto di capitale importanza per la vita della regione e per la causa nazionale, in particolare come il compimento di quel voto per la unità friulana che era stato espresso unanimemente in tutti i congressi generali, ritiene perciò obbligata la società a continuare con maggior vigore la sua attività per la completa fusione degli animi per la elevazione spirituale dei friulani, per lo aumento del prestigio della Nazione al confine orientale d'Italia dichiara che la Filologica, con la autorità che le viene non solo dal numero e dal valore dei soci ma specialmente dai suoi intendimenti idealistici che stanno al di sopra di tutti i partiti e di tutti gli interessi particolari, continuerà a svolgere la sua opera conciliativa in caso di dissidi di indole morale, sorveglierà con leale oggettività la attuazione pratica della unità friulana in tutti i campi patrocinerà apertamente ed energicamente i giusti postulati di Gorizia intesi a dare alla città quello sviluppo intellettuale, morale e materiale di cui essa ha realmente bisogno.»

Le comunicazioni della Presidenza

Il Consiglio prende quindi atto delle comunicazioni del presidente e del Vice presidente relativamente ai vari argomenti (situazione finanziaria esito ottimo dello Strolic 1923, doni pervenuti alla Società) e delibera, a questo proposito, un caldo ringraziamento al cav. prof. Failutti per il suo dono di un ritratto a pastello del maestro Zardini. Si compiace dell'ottimo successo della commemorazione zardiniana tenuta recentemente a Udine e consegna una medaglia d'argento al maestro Cremaschi quale segno di riconoscimento della opera sua zelantissima ed intelligente prestata in tale occasione, incarica di portare il ringraziamento ed il plauso del Consiglio a tutti i componenti il coro udinese.

Il prof. Carletti a questo proposito annuncia che altri trattenimenti aventi lo stesso scopo benefico si stanno organizzando a Gorizia, Cividale, a Fiumicello, a Gradisca, a Tarcento, ecc.

Per quanto riguarda la rivista della Società, su proposta del Presidente si delibera che essa debba uscire in quattro date determinate, aventi per noi un valore altamente storico 8 febbraio, 24 maggio, 9 agosto e 4 novembre.

Si da incarico alla Presidenza di studiare se possibile, una combinazione con altri Enti, onde facilitare la pubblicazione delle poesie del Donato tipico poeta friulano vissuto a Gruaro nel 500, per la quale il consigliere — Si approvano gli accordi intercorsi colla Libreria Carducci relativi alla edizione delle poesie di Ermes di Colloredo e si demanda al Presidente lo incarico di interessarsi per la sollecita pubblicazione delle novelle di Caterina Percoto, di una antologia zoruttiana.

Si vedrà pure di sollecitare la uscita del secondo fascicolo dei canti Popolari Friulani, raccolta che incontrò nel pubblico pieno favore.

Di grande importanza l'accordo preso col dottor Venanzio Pirona per la pubblicazione del dizionario friulano compilato dal compianto padre suo comm. Giulio Andrea.

Il Consiglio si occupò della necessità di far approntare il più presto possibile e nel modo migliore la carta del nuovo Friuli, con particolare riguardo alla toponomastica.

Fu deciso di interessare per la direzione dell'opera il chiarissimo prof. Olinto Marinelli e Francesco Musoni, presidente e rispettivamente vicepresidente della Commissione Toponom. istituita dalla Filologica. Dal lato finanziario sarà formato un piano che assicuri, mediante qualche concorso degli enti interessati il rapido compimento della opera.

I concorsi

Circa il concorso per fotografie friulane tipiche, si constatò che la somma di lire 1500 finora raccolta non è sufficiente e si decise perciò di innovare un appello per nuovi contributi.

Al comm. Alberto Calligaris fu affidato lo studio del vecchio progetto della fabbricazione di terraglie artistiche friulane e di altri oggetti caratteristici, come bronzini lucerne, ecc. come pure lo studio per creazione di un cartellone recante il simbolo ed i motti della società.

Fu preso atto che le villotte presentate al concorso Moro sono venti e per l'esame fissato dal regolamento venne nominata apposita giuria formata dai maestri Seghizzi e M. E. Sostero e dal cav. Domenico Del Bianco.

Al Club Alpino italiano sezione di Gorizia, fu deliberato di offrire una medaglia in segno di plauso per il concorso corale tenuto il dieci dicembre u. s.

Furono indetti i concorsi di drammatica, poesia, prosa e villotte per il 1923, colle modalità già seguite nel 1922. Fu stabilito di pregare l'on. Michele Gortani di tenere il discorso inaugurale per il quarto convegno della Società che avrà luogo a Tolmezzo nel prossimo autunno.

Fra gli altri oggetti trattati notiamo la ripresa delle rappresentazioni da parte della Compagnia dialettale Udinese. In proposito avrebbe dovuto riferire il dottor Marcovich, assente per doveri professionali: per cui il Consiglio non fu in grado di prendere particolari deliberazioni.

Si deliberò poi di invitare il socio comm. Muratti di farsi interprete presso il Cons. Com. di Trieste del desiderio della S. F. F. che siano ricordati i nomi delle vie: Francesco Dall'Ongaro, Caterina Percoto, Pacifico Valussi, Pietro Zorutti.

Per assicurare infine la attuazione pratica delle varie e numerose iniziative della Società fu stabilito di aggregare al Consiglio alcune persone che per competenza e per posizione speciale siano in grado, tanto a Udine quanto a Gorizia, di integrare e sostenere l'opera degli altri consiglieri.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto on. avv. Riccardo Luzzatto dei «Mille»:

Hanno offerto L. 10: Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Battistella Ina d Erardo — Misani comm. prof. Massimo — Marzuttini comm. dott. Carlo — Marzuttini dott. Paolo — Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe — Anzil Domenico L. 5 — Maffei Guido L. 3 — Totale lire 298.

Per i reduci d'Africa

La Società Reduci d'Africa con semplice ed austera Cerimonia, come per lo passato, anche quest'anno porterà una corona di alloro al Pantheon della Loggia San Giovanni in omaggio a tutti i morti delle campagne coloniali a torto negletti della riconoscenza nazionale.

A questa cerimonia sono invitati tutti i reduci delle campagne coloniali soci e non soci, nonchè tutte le Associazioni patriottiche.

La cerimonia avrà luogo alle ore dieci di giovedì primo marzo.

I reduci sono pregati di intervenire colle medaglie commemorative o quanto meno col nastrino delle campagne.

Università popolare
La conferenza del prof. Carlo Fabbri sull'«Astrofisica del sole»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Prof. Carlo Fabbri, terrà l'annunciata prima lezione su «Astrofisica del sole». (La conferenza è corredata da proiezioni).

Il Ricreatorio Carlo Facci
ringrazia la Cassa di Risparmio

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a questo Ricreatorio il largo sussidio di lire tremilacinquecento.

La Presidenza esterna al Benemerito Istituto i più sentiti ringraziamenti.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che dal 26 febbraio al 4 marzo p. v. furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Dazianti fino a lire mille, viaggiatori e pacchi postali lire 3020 e complessivamente lire 4020.

CINEMA EDEN

Questa sera il grande lavoro storico dell'epoca della rivoluzione francese. MADEMOISEIIE DE LA SEGLIERE.

Quanto prima la grandiosa film: IN VATICANO. Divine visioni tutte dal vero dello sfarzo del vaticano e della grandezza di Roma.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 26. — (per telegrafo). Francia 127 — Svizzera 390.65 — Londra 97.85 — New York 20.80 — Berlino 0.095 — Vienna 0.03 — Belgio 112 — Praga 61.50.

Trieste

TRIESTE, 26. — (per telegrafo). Francia 126.25 — Svizzera 390 — Londra 97.75 — New York 20.75 — Berlino 0.091 — Vienna 0,028 — Belgio 110 — Praga 61.60.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.35
Consolidato 5 per cento 85.60.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale 949 — Credito Italiano 722.50 — Banco di Roma 104.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»